

Scuola, clamorosa protesta in Provincia e davanti alla questura

# In catene i genitori degli alunni disabili

QUINDICI metri di catene. Per denunciare un diritto negato. Anzi due: all'istruzione ed all'integrazione. Ieri mattina i genitori di alcuni piccoli disabili che frequentano le scuole napoletane hanno inscenato una manifestazione, dinanzi alla Provincia e poi alla Questura, per raccontare la scuola negata ai loro bambini. Negata perché gli insegnanti di sostegno non ci sono, o meglio, sono "concessi" col contagocce. Per poche ore a settimana. Troppo poche per garantire un efficace aiuto ai piccoli che più ne hanno bisogno. Il coordinamento dei genitori "Tutti a scuola" - che da anni si batte per ridare un futuro scolastico ai piccoli vittime di tagli agli insegnanti di sostegno e di una legislazione che li riduce a numeri da ragioneria - ieri ha portato la propria protesta direttamente in Questura. Dove i genitori della piccola Beatrice, 9 anni, si sono autodenunciati per violazione dell'obbligo scolastico: «Sono già 20 giorni che la nostra bambina non va a scuola. E non la riporteremo in classe fino a quando non le sarà ri-

lo studio

## Gas e luce, 185 euro in meno a famiglia

«L'ATTUAZIONE della nuova normativa, che prevede una serie di accorgimenti precisi sulla sicurezza degli impianti, farà risparmiare a ogni famiglia residente a Napoli circa 185 euro l'anno sulle bollette di luce e gas». Lo ha annunciato Michele Macaluso, direttore Anes (Agenzia napoletana energia e ambiente). Un risparmio legato alle stime contenute nel "libro verde" sull'energia in corso di elaborazione da parte della Commissione europea. Il contributo all'individuazione di strumenti idonei a ridurre gli sprechi negli edifici è arrivato dall'Anes nel giorno di accensione dei riscaldamenti in città nel corso del convegno «Certificazione energetica e impianti termici».

conosciuto un congruo numero di ore con l'insegnante di sostegno. Giorni fa l'abbiamo trovata da sola, nei corridoi della scuola, perché mancava l'insegnante di sostegno ed era stata esclusa dalla lezione in classe. Meglio, allora, che resti a casa, dove la seguiamo certamente meglio». Rosanna e Vincenzo Visconti, i genitori di Beatrice, si sono presentati al questore porgendogli i polsi perché scattas-

sero le manette. Ed il questore non è rimasto indifferente. Anzi ha promesso che oggi, alla riunione già prevista col prefetto e col direttore regionale scolastico Alberto Bottino, si farà portavoce delle loro istanze.

Al fianco dei genitori, anche alcuni rappresentanti delle istituzioni. Il consigliere comunale Alessandro Fucito, e gli assessori all'istruzione di Provincia e Regione, Angela Cortese e Cor-



La protesta dei genitori dei piccoli disabili davanti alla questura

## La Moratti taglia gli insegnanti di sostegno. Loro chiedono il diritto all'istruzione per i figli

rado Gabriele. «Se vengono negati i percorsi di integrazione - afferma Gabriele - la scuola ha fallito il suo obiettivo». «Noi tentiamo di migliorare le condizioni di vivibilità delle nostre scuole, ma senza insegnanti il nostro lavoro non serve a niente - aggiunge la Cortese - il rapporto di 1 insegnante di sostegno per ogni 138 studenti "normali" è già decisamente insufficiente per rispondere ai bisogni degli

studenti diversamente abili. Se a questa folle legge aggiungiamo le riduzioni di organico volute dalla Moratti, con 42 mila prof in meno, tra i quali quelli di sostegno, il diritto allo studio, soprattutto per i più deboli, diventa una panzana». Allora non resta che percorrere la via giudiziaria: dall'inizio dell'anno scolastico sono già 7 i ricorsi vinti dinanzi ai magistrati. Ed ogni volta i giudici hanno ordinato che ai disabili venissero dati insegnanti di sostegno per l'intera durata delle ore di lezione, ribaltando le decisioni del Ministero. «Ma quando un diritto si afferma solo per vie giudiziarie - afferma l'assessore Cortese - vuol dire che la politica e le istituzioni hanno fallito».